

Sabato 20 febbraio

Dal Vangelo secondo Matteo 5,43-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico.

Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

La legge del Vangelo di Cristo non ammette più l'odio al nemico. Cosa distingue il Cristiano, uomo e donna di Cristo, dagli altri uomini? L'essere amante e custode anche del proprio nemico, perché così è il Padre celeste! Ma perché dovremmo accettare una follia simile? Perché Gesù, Figlio di Dio ha amato per primo i suoi nemici. E suoi nemici siamo noi, suoi "concrocifissori". Egli continua a perdonarci, ogni volta che uccidiamo un innocente o scandalizziamo un piccolo, o volgiamo le spalle a un bisognoso. Riacopriamo la gioia di essere peccatori perdonati! In questa gioia troveremo la forza di perdonare e amare i nostri nemici.